

RIFLESSIONI SUL 25 OTTOBRE 2009



(Circolo PD Udine 7: incontro del 05/11/2009)

Un sole tiepido, un cielo terso! Quasi una primavera per un nuovo inizio.

Se lassù c'è Qualcuno che, oltre a tutto il resto, si occupa anche di meteorologia, allora bisogna dire che il 25 ottobre stava proprio dalla nostra parte! Ci piace essere un po' presuntosi in quest'occasione, ma ne abbiamo tutte le ragioni. Chi non ha sentito l'entusiasmo che ha animato non solo gli organizzatori, non solo gli iscritti, ma anche i votanti ed in genere tutti gli elettori del PD? Chi non ha percepito l'attenzione anche di quanti, pur su posizioni di curiosa attesa, intuivano che in Italia stava per nascere qualcosa di politicamente nuovo che può diventare l'alternativa all'attuale regime? E' stata una giornata entusiasmante come alcuni hanno subito voluto testimoniare nel blog del Circolo 7. Qualcuno dice che il 25 del calendario è di giorni felici e determinanti (aprile 1945, luglio 1943)!

Passando dall'emozione alla politica, è stata una risposta alla destra ed agli increduli fatta di cifre sonanti, non di sondaggi addomesticati. Persone, spesso anziane, a volte anche con difficoltà motorie, che sono uscite di casa versando la loro quota (spesso più del minimo) per testimoniare la loro volontà. Questo partito ha grandi elettori che auspicano di poter contare su "politici seri, onesti, capaci, non interessati solo a far carriera" (frase sentita con una certa frequenza).

Non è parso che a spingere gli elettori fosse tanto la propensione per uno dei tre candidati rispetto agli altri due, per quanto i votanti non siano sembrati titubanti di fronte a quella scelta; il tema che invece sembrava dominare non era tanto quello del segretario da eleggere, quanto piuttosto dimostrare al Paese che CI SIAMO! e di partecipare alla costruzione di un partito in cui deve regnare l'UNITA' e la disciplina pur nella ricchezza delle singole posizioni.

La parola UNITA' è stata ripetuta più volte davanti alle urne mentre distribuivamo o raccoglievamo le schede, quasi che i presenti volessero riferirla ai livelli più alti, una richiesta di cambiamento a partire dall'interno del partito stesso da declinarsi nei termini seguenti:

- necessità di porre fine agli scontri all'interno del partito,
- chiarezza e comprensibilità delle scelte,
- rigore inteso come rispetto delle regole e assunzione di responsabilità per cui chi sbaglia si dimette,
- comportamenti nella vita pubblica e privata conformi ai valori su cui si fonda il partito,
- adozione del principio della laicità alla base di ogni scelta.
- possibilità di scegliere i candidati a partire dall'assemblea regionale e nazionale.

Quella parola Unità, insieme ad altre come quelle riferentesi alla sobrietà, all'onestà, alla trasparenza la abbiamo ritrovata anche in alcune schede di elettori che hanno voluto dichiarare, pur rinunciando al voto per il segretario (sapevano che la scheda sarebbe stata nulla), hanno preferito esprimere un forte messaggio di linea politica e di comportamenti.

Questo è stato ampiamente sottolineato nella riunione del Circolo del 5/11, rilevando che spetta ai dirigenti aver sempre presenti nell'operatività tali messaggi.

Noi del Circolo 7 abbiamo anche un'altro aspetto per cui andare orgogliosi, anche se non principalmente per merito nostro: abbiamo avuto il seggio col più alto numero di votanti in tutta la Provincia: quasi 1500! Persone di tutti i ceti sociali: il che significa da un lato che nel nostro territorio non ci sono quartieri troppo caratterizzati dal punto di vista socio-economico e dall'altro che la politica del PD non si rivolge in esclusiva a dei blocchi. E' stato rilevato però che le persone di una certa età sono state più numerose dei giovani e ciò rappresenta un campanello d'allarme per i dirigenti del Circolo che dovranno rivolgere verso questa fascia d'età le maggiori attenzioni,

affinché maturi un più diffuso e forte senso civico ora ottenebrato da diversi fattori, non ultima la delusione e un senso d'inutilità.

L'analisi di questa tematica, anche con elaborazioni statistiche confrontate con altre realtà cittadine, a buon titolo potrebbe far parte dell'agenda dei lavori del Circolo, anche avvalendoci di tutti quei dati che potranno esser messi a nostra disposizione.

Da questa moltitudine soprattutto di simpatizzanti nasce un impegno non indifferente per il Circolo 7: quello di riuscire ad organizzare il patrimonio di idee, conoscenze ed operatività che tali persone col rilascio spontaneo del loro recapito telefonico o email hanno di fatto messo a disposizione; in ciò si dovrà comunque verificare la reale volontà anche di costoro ad intraprendere un rapporto continuativo e fattivo col partito.

Il primo passo sarà quello di individuare le tematiche e le loro priorità e modalità organizzative.

Questo alimenterà la vita del Circolo anche con la prospettiva di nuove adesioni, magari di giovani, in modo da render percepibile la presenza del PD a chi cerca e può trovare questa come un punto di riferimento, nel senso di ESSERCI SUL TERRITORIO

Il circolo, con diversi accenti, ha espresso forti perplessità nei confronti dello Statuto che regola le primarie perché:

- perché prevede tempi troppo lunghi che un paese né un partito possono permettersi
- perché macchinoso a fronte di un momento congressuale finale dove i delegati non sono chiamati a votare
- perché prevede liste bloccate non consentendo il voto di preferenza sul singolo delegato
- perché prevede la compilazione del registro degli elettori.

Mentre sui primi tre aspetti c'era già stato da molte parti dell'intero partito un riconoscimento di necessità di modifica, il quarto aspetto è emerso nella sua problematicità dopo le elezioni.

Il Circolo 7 ne ha discusso domandandosi se il Registro degli elettori non vada contro la segretezza del voto, facendo anche rilevare da un lato la diversa natura delle votazioni amministrative e politiche rispetto alle primarie, e dall'altro l'inadeguatezza di quanto stampato sul retro della ricevuta per una adesione consapevole di molti votanti. Si è pure riconosciuta sia la differenza tra gli indirizzi della residenza e quelli volontariamente lasciati delle e-mail, sia quella tra un Registro istituzionalizzato (per la segretezza ed utilizzo del quale non vi sono al momento garanzie) e gli indirizzi che ogni Circolo può utilizzare per contatti informali con alcuni simpatizzanti.

A molti è sembrato che il tipo di comunicazione (manifesti, inserzioni sui giornali, invio di materiale via posta ecc.) utilizzato in questa "campagna elettorale" fosse fuori luogo in questa occasione e poco in linea con il comportamento rigoroso che si richiede in alternativa a quello del centrodestra.; talché si auspicherebbe per il futuro una più precisa regolamentazione.

Infine è stato unanimemente riconosciuto come questo momento delle primarie abbia contribuito a ridare slancio ed energia alla vita dei Circoli, compreso il nostro, nonché, per quel che ci riguarda, a cementare, anche per via personale, un gruppo molto motivato.

Udine, 11/11/2009

redatto da: Giovanni Del Zotto con la collaborazione di Enrico Leoncini

per il Circolo Udine 7 del PD

il segretario: Gabriella D'Andrea